



I.C. Perugia 3 “San Paolo”

Viale Roma 15 – 06121 Perugia - Tel. 0755726094 Fax. 0755721909 - C.f. 94152430545

email: pgic86600d@istruzione.it pec: pgic86600d@pec.istruzione.it
www.istitutocomprensivoperugia3.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

aa.ss. 2016/2019

a.s. 2017/2018 revisione

Indice

Dati Identificativi Dell'Istituzione scolastica	Pag 3
Articolazione Del Curricolo e Quadro Orario	Pag 5
Organigramma	Pag 8
Termini di riferimento , Mission e Vision	pag 9
Cittadinanza attiva per la Formazione della Persona e del Cittadino: Finalità Generali	Pag 10
Il Progetto d'Istituto	Pag 13
Progetto d'Istituto Scuole primarie "A. Fabretti – Borgo XX Giugno"	Pag 14
Progetto d'istituto Scuola secondaria di I Grado S. Paolo	Pag 15
Piano di sviluppo europeo (European Development Plan)	Pag 16
Il Progetto Clil	Pag 18
Curricolo Verticale	Pag 18
Curricolo Digitale	Pag 19
Obiettivi formativi prioritari	Pag 19
Valutare il percorso formativo	Pag 20
Piano di formazione dei docenti	Pag 26
Azioni Piano Formazione A.S. 2017-2018	Pag 26
Azioni Piano Formazione A.S. 2018-2019	Pag 28
Attività di monitoraggio e valutazione	Pag 29

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il bacino di utenza dell'Istituto Comprensivo Perugia 3 è piuttosto ampio poichè presenta elementi di disomogeneità che vengono unificati nelle scelte didattiche e nella progettualità d'istituto.

L'utenza risiede solo in parte nell'area in cui è situata la rete delle scuole che costituiscono questo Istituto.

Il territorio di riferimento, centro storico e Borgo XX Giugno, è considerato un patrimonio storico di grande valore, una risorsa che i nostri alunni imparano a conoscere ed a rispettare e sul quale viene proposta una attenzione costante nei percorsi educativi.

LE NOSTRE SCUOLE

L'Istituto comprende due scuole dell'infanzia, due scuole primarie ed una scuola secondaria di primo grado.

1- Infanzia "Via Quieta", situata nelle vicinanze del centro storico di Perugia, è costituita da due sezioni eterogenee per età (ogni sezione accoglie bambini dai 3 ai 6 anni). La struttura scolastica offre diversi ambienti strutturati per garantire un'adeguata offerta formativa: giardino attrezzato, ampio salone, due aule, un laboratorio per attività manipolative e di pittura, una sala giochi con angolo lettura, mensa; offre inoltre la possibilità di ingresso anticipato.

2- Infanzia "XX Giugno" si trova nel centro storico di Perugia, quartiere Borgo Bello; è costituita da tre sezioni eterogenee per età (ogni sezione accoglie bambini dai 3 ai 6 anni). La struttura, un edificio storico di pregio, con la caratteristica di essere stato il primo pensato e costruito per ospitare una scuola (1911), ha tre ampie classi, due palestre, (per lo svolgimento di attività motorie, biblioteca, giochi di ruolo), una mensa ed un giardino esterno recintato e con accesso esclusivo: garantisce la possibilità di ingresso anticipato.

3- Primaria "XX Giugno" si trova nel centro storico di Perugia tra la porta San Costanzo e la Porta San Pietro. L'edificio, storicamente il primo ad essere realizzato come funzione scolastica realizzato tra il 1908 e il 1911, ha cinque ampie aule al piano terra: al primo piano, raggiungibile anche con l'ascensore, ci sono sette aule didattiche, una biblioteca ed un'aula laboratorio. La scuola è dotata di una palestra, un ampio cortile recintato e vari spazi multifunzionali. E' interamente cablata ed oltre il 50% delle aule è dotata di LIM.

4- Primaria "A. Fabretti" è situata nel centro storico della città. Oltre alle 10 aule didattiche è dotata di un'ampia aula magna di una spaziosa palestra e di vari spazi multifunzionali. Completano la struttura un orto medievale ed un ampio cortile. E' interamente cablata e ci sono aule con LIM.

5- La secondaria di primo grado “S. Paolo” è costituita dalla sede centrale di Viale Roma 15, che ospita 17 classi e dalla sede associata di Piazza del Drago, che ne ospita 8.

Entrambi le sedi sono ubicate in edifici storici del centro cittadino: nella sede centrale, situata nel complesso monumentale “S. Anna”, si trovano anche gli Uffici di Segreteria e di Presidenza. In entrambe le strutture ci sono palestra interna ed esterna e biblioteca; nella sede centrale esiste uno storico teatro, con una capienza di oltre cento posti, che viene sistematicamente utilizzato per eventi e rappresentazioni, in succursale è presente un’aula magna dotata di LIM. Uno studio effettuato con la collaborazione del Dipartimento di Ingegneria ha portato a posizionare pannelli fonoassorbenti in un’aula per garantire la qualità dell’ascolto degli studenti. Tutte le aule delle due sedi sono dotate di LIM e interamente cablate.

DENOMINAZIONE	NUMERO DI CLASSI/SEZIONI	NUMERO DI ALUNNI
infanzia via Quieta	2 sezioni	38
infanzia “XX Giugno”	3 sezioni	72
primaria “XX Giugno”	11	261
primaria “A. Fabretti”	10	198
S. Paolo centrale	17	412
S. Paolo succursale	9	241

ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO E QUADRO ORARIO

Nell'a.s. 2014/15, data di nascita del Comprensivo, è stato scelto di impostare il **curricolo verticale di istituto** secondo un approccio **per competenze**, prendendo come quadro di riferimento le [Competenze Chiave per l'apprendimento permanente](#) del Parlamento e Consiglio europeo del 2006. Questa scelta è stata rafforzata dalla recente sperimentazione proposta dal MIUR relativamente al [modello nazionale di certificazione delle competenze](#) alla quale abbiamo aderito. Il collegio dei docenti è articolato in Dipartimenti sia orizzontali che Verticali. La scelta è stata di strutturare i dipartimenti come organi dal respiro ampio, non solo legati alle discipline.

Dall'a.s. 2016/17 tutte le scuole dell'Istituto hanno attivato la settimana corta (delibera C.d.I. n 4 del 10/12/2015), con il sabato libero.

OBIETTIVI

- promuovere l'unitarietà dell'insegnamento, con particolare attenzione alla formazione globale
- considerare le discipline come mezzo per costruire concetti, per formare ed educare all'agire sociale.
- favorire la continuità e l'orientamento nel processo educativo.
- definire gli snodi ed i livelli essenziali delle discipline, individuando concetti e/o abilità trasversali.

QUADRO DISCIPLINE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

	PRIMA	SECONDA	TERZA
ITALIANO	5	5	5
LATINO	1	1	1
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
INGLESE	3	3	3
INGLESE (sezioni di potenziamento L2)	5	-	-
FRANCESE O SPAGNOLO	2	2	2
MUSICA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
IRC O ALTERNATIVA	1	1	1
TOTALE ORE	30	30	30

QUADRO DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

CLASSI	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
ITALIANO	8-9	8	7	7	7
ARTE E IMMAGINE	1-2	1	1	1	1
STORIA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
MATEMATICA	7-8	8	7	7	7
SCIENZE	1-2	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE	2	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
IRC	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

ORGANIGRAMMA



TERMINI DI RIFERIMENTO

Finalità istituzionali	Per ogni alunno/a, la nostra scuola si pone il traguardo di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza perseguendo finalità culturali, conoscitive, e sociali. Finalità culturali: sollecitare l'acquisizione di vari tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione del mondo. Finalità di natura cognitiva: sostenere l'apprendimento e la costruzione delle conoscenze radicando le conoscenze (sapere) sulle esperienze (il fare e l'agire) per integrare con sistematicità le due dimensioni; Finalità sociali: favorire il superamento di ogni forma di egocentrismo a favore di valori quali il reciproco rispetto, la partecipazione, la collaborazione, l'impegno competente e responsabile alla cooperazione e alla solidarietà, lavorando allo sviluppo di una personalità in equilibrio tra affettività e immagine di sé.
-------------------------------	---

MISSION

Articoliamo l'operare quotidiano intorno a tre assunti: educare, istruire e formare.

Ci prefiggiamo di educare nella società promuovendo il concetto di cittadinanza globale, attraverso la partecipazione, l'incontro, il confronto e l'inclusione.

Offriamo un'istruzione intesa come esperienza formativa, la quale è alla base di ogni comunità educante, favorendo il longlife learning.

VISION

La finalità generale che l'Istituto Comprensivo intende raggiungere per i propri alunni, consiste nello sviluppo armonico ed integrale della personalità di ciascuno di loro attraverso la promozione delle conoscenze ed il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali.

Tutto ciò con il coinvolgimento attivo degli alunni e delle famiglie.

La formazione, che ci prefiggiamo di fornire ai nostri allievi, accoglie la Raccomandazione del Consiglio Europeo con la progettazione di un curriculum verticale che si riferisce al quadro delle competenze-chiave ed alle otto competenze di cittadinanza.

CITTADINANZA ATTIVA PER LA FORMAZIONE DELLA PERSONA E DEL CITTADINO

FINALITÀ GENERALI

- Favorire la cittadinanza attiva tra gli studenti
- Valorizzare la promozione della persona potenziando un atteggiamento positivo verso le Istituzioni
- Implementare la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno nell'ambito di percorsi di responsabilità partecipate
- Accrescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri partendo dal contesto scolastico
- Sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità
- Promuovere la solidarietà a tutti i livelli di vita sociale ed organizzata

OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO

- Proporre itinerari esemplificativi dell'articolazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nella scuola secondaria di primo grado
- Realizzare un approccio ai contenuti multi e interdisciplinari che sfocino in iniziative "civiche" attuate in relazione al tipo di classe, alle esigenze degli studenti e alle risorse del territorio secondo una concezione aperta e attiva di cittadinanza

PERCORSI

1. Educazione alla convivenza
2. Educazione all'affettività
3. Educazione alla legalità
4. Educazione alla salute
5. Educazione all'ambiente

MODALITÀ' E TEMPI

Lavoro didattico multi/interdisciplinare, strutturato con modalità individuate all'interno del gruppo classe, in accordo con i docenti del Consiglio di Classe durante l'intero anno scolastico.

VALUTAZIONI E VERIFICHE Valutare cioè valorizzare le mete raggiunte, dare valore allo studente nella sua totalità considerando il suo stile di apprendimento, i talenti che possiede, i modi, le ragioni, la qualità del suo impegno, della sua partecipazione, il suo apprendimento e le sue conoscenze.

Vengono effettuate prove di verifica con scadenze e modalità diverse a seconda dell'età degli alunni e della programmazione specifica. Esse sono previste per ogni singola disciplina ed approntate coerentemente con gli obiettivi perseguiti, per accertare l'acquisizione di conoscenze, di abilità e di competenze. Sulla base di tali prove vengono calibrati gli interventi di recupero, consolidamento e approfondimento. Il giudizio valutativo risulterà dalla somma delle osservazioni eseguite in itinere e dagli esiti delle prove di verifica periodiche, in rapporto al raggiungimento delle tappe fondamentali, all'impegno profuso.

GLOSSARIO

PERSONA: un essere umano dotato di capacità giuridica, quindi soggetto di diritto

COSTITUZIONE: è l'atto normativo fondamentale che definisce la natura, la forma, la struttura, l'attività e le regole fondamentali di un'organizzazione sociale.

Il termine spesso indica la legge fondamentale di uno Stato, ovvero il vertice nella gerarchia delle fonti di diritto. Il suo studio permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa dei valori utili per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli.

CITTADINANZA ATTIVA: capacità di sentirsi minicittadini attivi che esercitano i diritti e rispettano i doveri della società di cui fanno parte nella vita quotidiana e nello studio.

DIRITTI E DOVERI: i diritti sono le libertà che spettano alla singola persona e che devono essere rispettati, ad esempio il diritto allo studio, la libertà di pensiero e di stampa, ecc.

I doveri sono i vari comportamenti che ogni cittadino è obbligato a tenere per non ledere la libertà altrui.

In particolare la scuola affronterà i diritti e i doveri legati al mondo dell'infanzia (Carta dei diritti fondamentali dell'UE, Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) e la conoscenza della nostra Carta costituzionale.

NUCLEI TEMATICI E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO GENERALI

LA COSTITUZIONE: I PRINCIPI FONDAMENTALI E LO SCENARIO STORICO

- ❖ Conoscere la Costituzione italiana: i principi fondamentali, i diritti e i doveri di ogni cittadino italiano, il contesto storico, sociale, culturale e letterario
- ❖ Conoscere i simboli e la relativa storia dell'identità nazionale (la bandiera, l'Inno nazionale, le istituzioni), locale, provinciale, regionale ed europea
- ❖ Conoscere le radici storiche delle problematiche attuali relative alla violazione dei diritti umani
- ❖ Comprendere che la democrazia si basa sul principio della partecipazione dei cittadini alla vita sociale
- ❖ Comprendere che la giustizia sociale e l'uguaglianza tra i cittadini sono le fondamenta di uno stato democratico
- ❖ Comprendere che ogni forma di diversità (culturale, sociale, etnica) è una risorsa per l'umanità
- ❖ Conoscere e/o approfondire il concetto di cittadinanza attiva

CONTENUTI

- ❖ **DIRITTI E DOVERI DEL CITTADINO:** stimolare la consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri della persona
- ❖ **ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA:** conoscere gli organismi e le funzioni dell'amministrazione dello Stato italiano (legislative, esecutive e giudiziarie)
- ❖ **DICHIARAZIONI INTERNAZIONALI:** conoscere alcuni importanti dichiarazioni internazionali sui diritti umani, sull'ambiente e sullo sviluppo

Progetto d'istituto:
**Una ricchezza da conoscere: educazione alla conoscenza, narrazione e condivisione
del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico del territorio**

“L’Anno europeo del patrimonio culturale 2018 è un grande successo del Parlamento europeo e dell’Italia. In un momento di crisi dell’identità e della solidarietà europea rappresenta una grande opportunità per valorizzare la grande ricchezza della diversità culturale europea e del comune patrimonio materiale e immateriale. Abbiamo lavorato in Parlamento europeo, anche con la forte alleanza della presidenza italiana, perché si comprendesse che il patrimonio culturale e paesaggistico rappresenta non solo un fatto identitario dell’Europa ma una risorsa strategica di sviluppo economico, di coesione sociale e di dialogo interculturale”.

Silvia Costa Europarlamentare

Il progetto d’istituto per l’a.s. 2017-2018 si inserisce nel contesto dell’anno europeo del patrimonio culturale: una cittadinanza piena è frutto anche della sensibilizzazione alla bellezza e tutela del proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. L’obiettivo è quello di trasmettere il valore che questo tema ha per la comunità, e valorizzarne appieno la dimensione di bene comune.

Il percorso del progetto relativamente agli ambiti didattici dei tre livelli educativi di questo istituto si svilupperà a partire da alcuni quesiti che coinvolgono l’esperienza degli studenti:

- Che atteggiamenti hanno i giovani nei confronti del patrimonio culturale? (**individuazione del bisogno**)
- Le mutazioni tecnologiche nei processi della documentazione, della conoscenza e della narrazione creativa hanno modificato, e come, l’approccio dei giovani – nativi digitali – verso il patrimonio culturale? (**apertura alla didattica innovativa**)
- Nella gestione del patrimonio culturale del Paese i cittadini possono avere un ruolo attivo, quale e come? oppure ciò è delegato necessariamente agli organismi (pubblici e privati)? (**responsabilità personale e motivazione all’azione**)
- Come si colloca l’interesse per i beni culturali rispetto alle aspettative dei giovani per il futuro? (**cultura dell’inclusione**)

Gli obiettivi di una metodologia operativa per tale azione pedagogica possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Riconoscere il patrimonio culturale e paesaggistico come bene comune e come *heritage* ricevuta e da trasmettere.
- Educare alla conoscenza e all’uso consapevole del patrimonio culturale come mezzo per l’apprendimento del reale e della complessità
- Accrescere il senso di appartenenza al patrimonio culturale, elaborando progetti di “avvicinamento emozionale e di appartenenza culturale” che, attraverso l’esame del territorio e dei suoi elementi costitutivi, mettano in contatto visivamente ed emotivamente il cittadino con l’eredità del passato e sollecitino proposte per un futuro sostenibile
- Elaborare “percorsi” di riflessione ed esperienza per la conoscenza e comprensione del territorio come “bene culturale diffuso”, in modo che i giovani cittadini interagiscano con le istituzioni, i soggetti produttivi e quelli culturali per l’individuazione di azioni conoscitive e formative
- Dare luogo a reti di partenariato tra scuola, amministrazioni, istituzioni culturali e territorio alle quali ciascuno dia il suo apporto all’interno di un progetto condiviso

LA STORIA NEI LUOGHI

FINALITA' DEL PROGETTO

- Valorizzare le risorse umane, economiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste e il contatto con la memoria storica locale.
- Favorire la consapevolezza dell'identità culturale e storica del proprio territorio locale, attraverso lo studio del patrimonio artistico per diffonderne il valore culturale.
- Favorire il rispetto del territorio del bene culturale in esso presente, della sua conservazione e valorizzazione nella consapevolezza che è patrimonio della collettività.

OBIETTIVI

- Conoscere il territorio da vari punti di vista: geografico, storico, scientifico, culturale, musicale, religioso e delle tradizioni.
- Scoprire il patrimonio culturale del territorio locale e l'importanza sociale e didattica della sua valorizzazione.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla propria realtà territoriale, nella sua dimensione storico-culturale-ambientale e paesaggistica.
- Stimolare la crescita individuale, promuovere lo studio della storia locale, suscitare il piacere dell'esplorazione, la capacità di osservazione, di analisi e di lettura di un'opera d'arte, di insediamenti, di architetture.
- Evidenziare il rapporto e le differenze tra passato e presente.
- Sensibilizzare gli alunni verso la tutela ambientale e paesaggistica delle risorse come patrimonio da capitalizzare.
- Valorizzare e salvaguardare le risorse come investimento per il futuro.

LA BELLEZZA HA PRESO LUOGO IN UNA STORIA

CONOSCENDO PERUGIA TRA LUOGHI INCONSUETI E MOMENTI DELLA STORIA DA RICONQUISTARE

IL VALORE FORMATIVO DEL PROGETTO

- Promuovere lo studio della storia locale, allo scopo di potenziare il senso di identità sociale del singolo e la sua appartenenza ad uno stesso territorio.
- Valorizzare i beni culturali locali per rendere significativo il legame tra il presente e il passato e contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini.
- Avviare allo studio della storia, avvalendosi del metodo storico.

FINALITA' DEL PROGETTO

- Valorizzare le risorse umane, economiche, paesaggistiche ed ambientali del territorio attraverso la ricerca, lo studio, le inchieste e il contatto con la memoria storica locale.
- Favorire la consapevolezza dell'identità culturale e storica del proprio territorio locale, attraverso lo studio del patrimonio artistico per diffonderne il valore culturale.
- Favorire il rispetto del territorio del bene culturale in esso presente, della sua conservazione e valorizzazione nella consapevolezza che è patrimonio della collettività.
- Promuovere la conoscenza di sé e valorizzare le diversità attraverso il dialogo e il confronto delle esperienze di ciascun alunno.
- Favorire la conoscenza e la socializzazione tra gli alunni
- Favorire all'interno del gruppo classe la comunicazione tra gli alunni e con i docenti.
- Promuovere atteggiamenti cooperativi e collaborativi che favoriscano lo star bene a scuola • Favorire la conoscenza da parte degli alunni della nuova realtà scolastica
- Predisporre gli alunni a formulare e accettare, dopo averle discusse, regole comuni

OBIETTIVI

- Conoscere il territorio da vari punti di vista: geografico, storico, scientifico, culturale, musicale, religioso e delle tradizioni.
- Scoprire il patrimonio culturale del territorio locale e l'importanza sociale e didattica della sua valorizzazione.
- Rafforzare il senso di appartenenza alla propria realtà territoriale, nella sua dimensione storico-culturale-ambientale e paesaggistica.
- Stimolare la crescita individuale, promuovere lo studio della storia locale, suscitare il piacere dell'esplorazione, la capacità di osservazione, di analisi e di lettura di un'opera d'arte, di insediamenti, di architetture.
- Evidenziare il rapporto e le differenze tra passato e presente.
- Sensibilizzare gli alunni verso la tutela ambientale e paesaggistica delle risorse come patrimonio da capitalizzare.
- Valorizzare e salvaguardare le risorse come investimento per il futuro.
- Accrescere la stima di sé e l'autocontrollo
- Riconoscere e gestire la propria emozionalità
- Imparare a star bene con sé e con gli altri
- Accettare e rispettare l'altrui diversità
- Rispettare le regole della convivenza civile
- Adottare comportamenti corretti e responsabili per il bene individuale e collettivo

PIANO DI SVILUPPO EUROPEO

EUROPEAN DEVELOPMENT PLAN

Il nostro istituto è impegnato già da vari anni in attività e progetti coerenti con gli obiettivi comunitari della Strategy 2020 che, hanno portato alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze linguistiche con riferimento all'italiano e alle lingue comunitarie studiate (inglese, francese e spagnolo); in particolare per l'anno 2017/2018 è stato introdotto il **potenziamento linguistico disciplinare in inglese, con quattro sezioni a cinque ore di insegnamento**. L'impegno alla formazione linguistica è garantito, in tutte le sezioni, da:

- Uso della metodologia CLIL a partire dalla scuola primaria
- Progetti di teatro in lingua inglese
- Conversazioni in lingua inglese, francese e spagnola
- Progetti e-twinning
- Certificazioni KEY, DELF, DELE
- Madrelingua in classe, con la partnership dell'Umbria Institute

Le azioni di miglioramento sono rivolte anche a sviluppare le competenze dei docenti e offrire loro la possibilità di apprendere nuove metodologie didattiche, di perfezionare nuovi strumenti didattici e confrontarsi con sistemi scolastici e politiche scolastiche europee.

Le aree che si intende migliorare riguardo alla formazione docente sono:

- Metodologia didattica per il potenziamento delle competenze linguistiche degli alunni
- Metodologia didattica per il potenziamento Le competenze linguistiche degli insegnanti
- Metodologia didattica per l'utilizzo della metodologia CLIL
- Le metodologie didattiche innovative
- Uso delle nuove tecnologie nella didattica

Il potenziamento linguistico disciplinare in inglese

La Scuola secondaria di I grado ha individuato uno dei suoi elementi chiave nello sviluppo della conoscenza delle lingue straniere.

In tale prospettiva è stato attivato il Progetto di potenziamento della lingua inglese, per la promozione delle competenze linguistiche dei nostri studenti, in funzione anche della crescente presenza di sezioni Cambridge nei licei verso i quali proseguono il loro percorso scolastico e per offrire una formazione di alta qualità.

I docenti fanno costantemente rimando al Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue, strumento sociale e culturale che fornisce indicazioni precise sul livello di conoscenza della lingua.

Obiettivi

- Potenziare l'apprendimento delle lingue studiate.
- Promuovere un'identità aperta alla dimensione europea.
- Potenziare tutte le abilità, ricettive e produttive, elencate nel Quadro Comune di Riferimento

- Approfondire la conoscenza della cultura di cui si studia la lingua
- Creare una più costruttiva continuità in verticale con alcune realtà liceali del territorio che da tempo hanno inserito classi a metodologia Cambridge nel loro PTOF

In considerazione di tutto ciò il nostro istituto ha i seguenti obiettivi:

- Aumentare la dimensione europea del PTOF attraverso il confronto con altre realtà (attività di job shadowing)
- Implementare lo studio della lingua straniera in un processo di continuità attraverso il curriculum verticale
- Creare un contesto internazionale di apprendimento per i nostri alunni attraverso progetti e-Twinning
- Migliorare la pratica dell'insegnamento delle lingue straniere
- Utilizzare la didattica CLIL negli ordini della scuola primaria e secondaria di primo grado in un'ottica di continuità con le scuole secondarie di secondo grado.
- Conoscere nuove pratiche didattiche per facilitare l'apprendimento di alunni con bisogni educativi speciali, far emergere le eccellenze.
- Potenziare le capacità di collaborazione fra docenti in fase di progettazione, insegnamento e valutazione
- Promuovere l'educazione interculturale con i temi dell'accoglienza, della solidarietà e della tolleranza

IL PROGETTO CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, **apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare**, che diventa il mezzo attraverso il quale contenuti disciplinari vengono insegnati e appresi.

Per l'anno scolastico 2017/2018 sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado del nostro Istituto sono stati programmati moduli CLIL. La lingua veicolare è solo l'inglese nella scuola primaria; inglese, francese e spagnolo nella scuola secondaria di primo grado. I contenuti disciplinari riguardano principalmente la storia, la tecnologia, arte e immagine e le scienze.

La scelta di potenziare tali progetti nasce dalla convinzione che si possa così creare un ambiente di apprendimento della lingua straniera più stimolante e dalla necessità di dare un taglio più ampio ed articolato alla nostra programmazione, adottando una metodologia di insegnamento diffusa ormai in tutta Europa in un quadro di innovazione didattica a cui le nostre scuole sono sensibili.

CURRICOLO VERTICALE

Il nostro Curricolo rappresenta un punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di apprendimento e per l'esercizio dell'attività di insegnamento all'interno dell'Istituto.

La motivazione che ha spinto gli insegnanti a concepirlo in questo modo risiede nella volontà di riuscire a lavorare insieme, realizzando una continuità orizzontale e verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo.

Il Curricolo fa riferimento

- alle Competenze chiave europee,
- alle Competenze chiave di cittadinanza (declinate nel D.M. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione"),
- alle Linee guida per la valutazione nel primo ciclo di istruzione (2010),
- alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (2012).

Un curricolo per competenze

A partire dai documenti sopra indicati, all'interno del nostro Istituto è stato svolto un lavoro di ricerca e di elaborazione, per giungere alla stesura di un Curricolo per competenze. Esso rappresenta:

- uno strumento di ricerca flessibile, che deve rendere significativo l'apprendimento
- l'attenzione alla continuità del percorso educativo all'interno dell'Istituto e al raccordo con la scuola secondaria di secondo grado
- l'esigenza del superamento dei confini disciplinari
- un percorso finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari e trasversali (di Cittadinanza) dei nostri allievi.

CURRICOLO DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Questo Piano ha valenza pluriennale e indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione; contribuisce a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). La scuola è impegnata nella elaborazione del curriculum digitale.

Obiettivi formativi prioritari

Al termine del percorso di studi obbligatori (DM 139 22/08/2007) devono essere acquisite le otto competenze chiave di cittadinanza:

* **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

* **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

* **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

* **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

* **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

* **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

* **Individuare collegamenti e relazioni:** rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

* **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

VALUTARE IL PERCORSO FORMATIVO

Modalità e criteri di valutazione

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DPR 122 /2009; d. l. 62/22017

“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell’Offerta Formativa”

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva. Il processo di valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.

L'utilizzo degli strumenti di valutazione (griglie) e il numero minimo delle prove di valutazione devono essere deliberati dal Collegio.

a) Si articola nelle fasi:

1. diagnostica o iniziale- tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per la successiva impostazione di opportune strategie didattiche;
2. formativa o intermedia- tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
3. sommativa o finale- tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

b) Viene effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel POF e ridefiniti nelle riunioni dei dipartimenti disciplinari.

STRUMENTI DI VERIFICA

PROVE SCRITTE	Strutturate e semistrutturate (vero/falso, completamento, scelta multipla...), questionari a risposta aperta, relazioni, temi/comпонimenti, sintesi, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo	
PROVE ORALI	Colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test, prove scritte valide per l'orale	
PROVE PRATICHE		PROVE TECNICO/PRATICHE

Cosa si valuta:

processo di apprendimento di ciascuno
processo di maturazione ed evoluzione rispetto alla situazione di partenza
metodo di lavoro
impegno e partecipazione
percorso formativo
efficacia dell'itinerario di apprendimento programmato

Come si valuta:

- Con voti numerici espressi in decimi per:
 - la valutazione periodica e finale degli apprendimenti
 - valutazione esame finale di II ciclo

• **Con giudizio per:**

- la valutazione con giudizio dell'Insegnamento Religione Cattolica
- il comportamento
- la certificazione delle competenze
- la valutazione per il processo formativo

Nella valutazione sono considerati:

- esiti delle prove di verifica (vedi numero prove deliberate dal Collegio per ciascuna disciplina), esiti di iniziative di sostegno e recupero
- osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento
- livelli di conoscenze, abilità, autonomia nelle prestazioni
- livello di partenza
- confronto tra risultati previsti e raggiunti
- uso degli strumenti
- impegno personale, partecipazione, metodo di lavoro
- evoluzione del processo di apprendimento

Chi valuta
Gli INSEGNANTI ai quali compete la responsabilità della valutazione la cura della documentazione didattica la scelta degli strumenti
L'INVALSI con il compito di rilevare la qualità del sistema scolastico nazionale e fornire alle scuole, alle famiglie e alle Istituzioni, elementi di informazione essenziali circa il nostro sistema di istruzione. Gli esiti delle prove in italiano e matematica, obbligatorie per quinte ginnasio, non costituiscono elementi di valutazione nello scrutinio finale.
Il CONSIGLIO di CLASSE, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato: i docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe il personale docente esterno ed esperti (ampliamento offerta formativa) forniscono, al docente della disciplina di riferimento, elementi conoscitivi sull'interesse e il profitto degli allievi (non fanno parte del C. d. C in sede di scrutinio)

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita (art. 11 D.Lgs 62/2017):

- al comportamento
- alle discipline
- alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto (articoli 3 e 6 rispettivamente per la scuola primaria e secondaria di primo grado) tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. "Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o

dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova" (comma 4, art.11).

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (comma 5, art.11).

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (comma 6, art.11).

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (comma 7, art.11).

Articolo 11 del decreto 62/2017: se l'alunno disabile non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo.

La disposizione introdotta riguarda il comma 8 dell'art.11, all'interno del quale si prescrive che *"alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione"*.

In passato, il rilascio dell'attestato dei crediti formativi in sostituzione del diploma di licenza media era regolato nell'Ordinanza Ministeriale n.90 del 2001, l'art.11 comma 12, che così stabiliva: *"al fine di garantire l'adempimento dell'obbligo scolastico di cui alla legge 20.1.1999, n.9 e dell'obbligo formativo di cui alla legge 17.5.1999, n.144, il Consiglio di classe delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli alunni in situazione di handicap che possono anche svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art.318 del D.L.vo 16.4.1994, n.297. Tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziale. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il Consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per la iscrizione e la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi da valere anche per percorsi integrati"*.

La certificazione delle competenze dell'alunno disabile

Nell'art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato. In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

ALUNNI CON DSA

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D.Lgs. 62 del 2017, che integra e modifica quanto già contenuto nel DPR 122 del 2009 e nel Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669, emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170 del 2010 che ha riconosciuto i disturbi specifici di apprendimento e a cui sono allegate le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA*. L'art.6 del citato decreto

ministeriale, dedicato alle forme di verifica e di valutazione, rimane un riferimento imprescindibile, le indicazioni del decreto si armonizzano infatti a quelle disposte nel decreto 62/2017.

*“per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l’ammissione e la partecipazione all’esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe”***(comma 9 art.11).**

La valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

“Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all’alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l’applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” **(comma 10 art.11).**

Per ciascuna disciplina vengono stabiliti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all’alunno di dimostrare l’apprendimento conseguito. Nel decreto 5669, l’art.4 afferma che i percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi (...) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell’alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo: ciò che si adotta deve essere poi attivato concretamente nel rispetto del piano didattico personalizzato predisposto (cfr Sentenza Tar Lombardia n.2251 del 2008 – Sentenza Tar Liguria, n.1178 del 2012). **Da ciò l’obbligo per i consigli di classe di riportare a verbale, in fase di monitoraggio del PDP, non genericamente gli strumenti e le misure adottate, ma l’applicazione effettiva di quanto stabilito e approvato.**

“Per l’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari” **(comma 11 art.11).**
Tali decisioni andranno inseriti all’interno del piano didattico personalizzato.

“L’utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d’anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell’esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte” **(comma 11 art.11).**

Il legislatore specifica che l’utilizzo degli strumenti informatici da parte delle alunne e degli alunni non può essere improvvisato solo in occasione dell’esame, ma l’uso deve essere stato continuo anche durante le verifiche in corso d’anno o comunque detti strumenti informatici devono essere ritenuti funzionali allo svolgimento dell’esame, dal che si ricava che la commissione d’esame sia tenuta a giustificare l’utilizzo.

*“Per l’alunna o l’alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la **dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera”* **(comma 12 art.11).**

La dispensa dalla prova scritta deve risultare dalla certificazione di DSA, lo stesso principio è espresso nell’art.6 del D.M. n.5669 del 2011. Il collegio dei docenti stabilirà in tempo utile, all’interno dei criteri e delle modalità da inserire nel Piano triennale dell’offerta formativa, anche quelli relativi alla valutazione generale degli alunni con DSA, comprendenti le fattispecie della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera o dall’esonero dell’insegnamento delle lingue straniere. I consigli di classe possono definire sulla base delle specifiche situazioni soggettive le modalità proprie di svolgimento della prova orale. La documentazione prodotta sarà poi utilizzata dalle sottocommissioni in sede di esame per stabilire le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva appunto della prova scritta di lingua straniera.

Le modalità fanno parte integrante delle disposizioni valutative assunte dai consigli di classe, sempre coerenti con quelle deliberate dal Collegio dei docenti, nella considerazione della specifica valutazione adottata nell'ambito del piano didattico personalizzato predisposto per il singolo alunno. *“In caso di particolare gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma” (comma 13 art.11)*

Le procedure per poter ottenere l'esonero dalle lingue straniere sono:

- la gravità del disturbo deve risultare dal **certificato diagnostico**,
- la richiesta deve essere presentata dalla famiglia,
- il consiglio di classe deve approvarla
- l'alunna o l'alunno deve seguire un percorso didattico personalizzato.

Lo stesso principio è espresso nell'art.6 del decreto 5669. All'esame di Stato gli alunni sostengono prove differenziate, predisposte sulla base del percorso svolto che hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

“Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7” (comma 14 art.11).

Il Consiglio di classe predisporrà la tipologia di strumenti compensativi che la scuola adotterà per le prove standardizzate opportunamente adattate alle specifiche situazioni soggettive e al piano didattico personalizzato predisposto.

“Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (comma 15 art.11).

La stessa disposizione è contenuta nell'art.10 del DPR n.122 del 2009

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

È effettuata con giudizio, formulato collegialmente secondo una griglia predisposta dal Collegio docenti.

Criteri di valutazione

La valutazione:

- ha valore formativo nell'ambito del percorso educativo /didattico
- deve essere trasparente e tempestiva
- in essa vengono usati strumenti elaborati e condivisi dal collegio attraverso griglie predisposte
- il numero minimo delle prove valutative, intese come scritto e orale, viene definito dal Collegio
- in essa l'errore va concepito come il punto di partenza dell'azione di miglioramento
- deve essere finalizzata alla definizione del processo formativo

Modalità:

Sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado:

- la situazione iniziale di ogni alunno viene definita con prove d'ingresso.
- il voto delle prove orali deve essere inserito entro 48 ore dalla prova
- il voto delle prove scritte deve essere inserito entro 15 gg.

Le prove di verifica scritta devono prevedere l'utilizzo di griglie che vengono obbligatoriamente pubblicate nel registro elettronico all'inizio dell'anno

Si valuta con valori numerici espressi in decimi

Il voto finale, da riportare sul registro come risultato della prova svolta, deriva dall'uso della tabella nelle sue varie voci. Si prevedono, così, i voti intermedi (es. 8,5) risultanti dalla media di ogni voto ottenuto attraverso gli indicatori utilizzati.

PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutte le istituzioni scolastiche, che circoscritti alle singole realtà.

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione per il prossimo triennio è dato dai bisogni reali. Questi sono dati, a loro volta, dall'intersezione tra bisogni nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale. Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2016-2019 sono sintetizzati nelle seguenti aree tematiche:

Finalità ed obiettivi del piano (rif. RAV, PDM, Piano nazionale per la formazione)

- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti aumentando la collaborazione reciproca;
- Sostenere l'innovazione metodologico-didattica all'interno dell'istituto
- Favorire la condivisione di esperienze e di buone pratiche tramite la creazione di banche di materiali didattici

La struttura di massima di ogni Unità Formativa sarà articolata in una pluralità di attività:

- formazione in presenza e a distanza
- sperimentazione didattica e ricerca-azione
- approfondimento personale e collegiale
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola
- progettazione

AZIONI PIANO FORMAZIONE A.S. 2017-2018

PRIORITA'	AZIONE	ORE
Autonomia organizzativa e didattica	Creare buone relazioni. Formatore: dott. Benedetti	- 24 ore primaria e scuola infanzia (16.00-18.00) Febbraio: 1-8-15-22 Marzo: 1-8-15-22 Aprile: 12-19 Maggio: 3-10 + 1 incontro conclusivo extra-calendario - 6 ore scuola secondaria di primo grado (16.00-18.00) Aprile: 17

		Maggio: 15-22
Autonomia organizzativa e didattica	dott.Brustenghi Tra le tematiche trattate nel corso: pensiero lento e pensiero veloce nell'era della multimedialità, il ruolo della scrittura e della lettura nel concetto della Embodied Cognition	9 ore (tutti gli ordini di scuola)
Autonomia organizzativa e didattica	Gestione dei DOP (alunni con comportamento oppositivo-provocatorio). Formatore: prof.ssa Stefania Marianelli	- 4 ore scuola primaria e secondaria di primo grado (gennaio)
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Piattaforma Edmodo. Formatore: Angelica Moriconi	- 2 ore scuola infanzia - 2 ore scuola primaria - 2 ore scuola secondaria
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Uso delle tecnologie in classe. Formatore: prof. Anglano	- 2 ore (tutti gli ordini di scuola)
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Creazione di QUIZ (Socrative, Kahoot, Edmodo) per attività di BYOD e test Invalsi. Mappe aumentate (Thinglink). Bacheca virtuale (Padlet). Formatore: prof.ssa Tuttobello	- 4 ore (tutti gli ordini di scuola)
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Informatica unplugged. Formatori: Angelica Moriconi, prof. Capponi	- 4 ore scuola infanzia 7-9 febb ore 16-18 - 4 ore scuola primaria 22-25 gennaio ore 15-17 - 4 ore scuola secondaria 14- 16 febbraio ore 15-17
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Uso consapevole di internet: ricerca e affidabilità delle fonti. Strumenti di	- 8 ore (tutti gli ordini di scuola)

	condivisione. Formatore: Gianni Mario Fiorucci	
Inclusione e disabilità	Percorso formativo Dislessia Amica	online

AZIONI PIANO FORMAZIONE A.S. 2018-2019

PRIORITA'	AZIONE	ORE
Autonomia organizzativa e didattica	Introduzione alla comunicazione efficace. Formatore: dott. Benedetti	- 14 primaria e scuola infanzia - 14 scuola secondaria di primo grado
Autonomia organizzativa e didattica	Introduzione alla pratica di RICERCA-AZIONE (PEER REVIEW e TUTORAGGIO). Formatrice: prof.ssa Lella Pozzo	- 4/6 ore scuola primaria e secondaria di primo grado
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Cooperative learning. Formatrice: prof.ssa Annamaria Frattini	- 8 ore
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Flipped Classroom. Formatrice: prof.ssa Teresa Delicati	- 8 ore
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	La sicurezza online.	

--	--	--

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi.

F.to LA DIRIGENTE
Dott.ssa Simonetta Zuccaccia

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs n.39/1993